



In Cristo siamo chiamati a libertà e chi si lascia guidare dallo Spirito sa dire: «Sei tu, Signore, l'unico mio bene». Quando siamo tentati dal "guardare indietro", pensiamo a Gesù che cerca Pietro che per tre volte si era voltato indietro e per tre volte lo rimproverò a passare le sue pecore. Quando non ci sentiamo adatti al Regno per nostra incoerenza, pensiamo che le pietre scartate servono, nelle mani di Cristo, meglio delle altre, a costruire la sua casa.

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 30 giugno 2019

Nella Cattedrale di San Marco venerdì scorso, tra tanti fedeli, il vescovo Crociata ha ordinato sacerdote don Leonardo Chiappini, 26 anni, originario di Latina

«Sarai pastore, come Gesù»

Le fasi del rito sono state vissute con intensità ed emozione dai genitori e dai famigliari. Il presbitero diocesano accoglie il nuovo e giovane confratello

DI REMIGIO RUSSO

Una grande festa per la chiesa pontina, piena di gioia e commozione. Questa è stata l'ordinazione sacerdotale di don Leonardo Chiappini, 26enne di Latina, tenuta lo scorso venerdì nella cattedrale di San Marco, nel capoluogo, durante la Messa del Sacramentissimo Cuore di Gesù presieduta dal vescovo Mariano Crociata e concelebrata da numerosi sacerdoti e diaconi. La chiesa gremita di fedeli, non solo da Latina, ma anche da Cori (l'attuale parrocchia in cui sta svolgendo il suo servizio) e Sabaudia, dove lo hanno conosciuto da seminarista nei fine settimana. Ad accompagnare il novello sacerdote in questo giorno importante anche il sindaco di Latina, Damiano Coletta; i compagni di seminario, che con Chiappini proprio venerdì mattina hanno terminato il seminario, come anche i compagni di classe delle superiori. Nei primi banchi, però, c'è la presenza discreta e mai lontana di Francesco e Angela, i genitori di Leonardo, con gli altri due figli Silvia e Davide. Non ci saranno mai abbastanza parole per descrivere i sentimenti e le emozioni che provano due genitori quando sono lì davanti all'altare ad assistere all'ordinazione sacerdotale di quel figlio che hanno tenuto tra le braccia da piccolo sognando chissà cosa per lui, ma che non hanno visto passare per l'adolescenza mentre frequentava il liceo scientifico Grassi, di Latina, fino a intuire che forse la sua vita avrebbe preso una strada diversa. Quella che li ha portati un giorno ad accompagnare e salutare un 19enne che entra in seminario, quello di Anagni, dove trascorrerà tutti questi anni tra la formazione teologica e il discernimento per il sacerdozio, e quella del sacerdozio sia la sua vera vocazione. Il



Un momento della celebrazione

rito dell'ordinazione lascia senza parole: la prostrazione accompagnata dal canto delle litanie, quei secondi che lasciano senza gesto) in cui il vescovo Crociata gli ha imposto le mani sul capo invocando lo Spirito Santo, l'unzione delle mani (che per tradizione terge la madre, e davvero Angela non s'aspettava di essere chiamata a questo gesto), la vestizione dei paramenti sacerdotali con l'aiuto di don Angelo Buonaiuto, parroco di Cori, grazie al quale Leonardo Chiappini ha sperimentato la profondità della paternità spirituale del sacerdote, l'accoglienza nel presbitero con l'abbraccio della pace da parte di tutti gli altri sacerdoti. Tante, davvero tante, le emozioni vissute venerdì scorso, ma che non hanno impedito di riflettere sul valore e la responsabilità del sacerdozio. Punti richiamati anche da monsignor Crociata nella sua omelia: «C'è di cui sei segno costituisse anche il compito precipuo del presbitero: condurre i fedeli e tutte le persone incontrate a conoscere e a fare esperienze dell'amore primordiale e preventivo di Dio in Gesù per noi... E tuttavia il tuo essere ordinato non cambia lo

stato fondamentale della tua identità cristiana, semmai la mette in risalto e la plasma per il servizio pastorale al popolo di Dio». Un tema, quest'ultimo, richiamato ancora nell'omelia di Crociata: «La tentazione del perbenismo ha sempre accompagnato la pastorale ecclesiale. Viene facile e perfino desiderabile circondarsi di persone a posto, con tutte le carte in regola, e non voglio certo dire che questo sia per principio da evitare. Ciò che però Gesù ci dice è che il pastore lascia da parte le pecore, per così dire, "a posto", per andare a recuperare quella perduta. Questa lezione vale per noi e vale oggi. Dobbiamo interrogarci sulle pecore perdute di oggi e sulla cura che di loro riserviamo a loro. È un interrogativo che deve inquietare innanzitutto noi pastori, noi ordinati. Non temere di lasciarti inquietare da questa domanda, caro Leonardo, per scegliere in essa la ricerca che l'amore di Gesù rivolge ai marginali, agli estranei, ai lontani. È questione di amore». Singolare coincidenza: il 27 ha festeggiato 60 anni di sacerdozio don Antonio Passeri, che lascia il servizio di parroco. A don Leonardo Chiappini che



Don Leonardo Chiappini

invece inizia la sua missione ha detto: «La cosa più importante è che alla missione che Dio ti darà tu risponda Sì, poi ti accorgi che questo Sì continua nel tempo e ti capita che quando farai 60 anni da prete un altro ragazzo inizia...».

a Latina

salute. Visite al cuore donate ai poveri dai cavalieri di Malta

Una particolare e importante attività di prevenzione sanitaria è stata svolta a Latina, la scorsa domenica presso i locali della curia diocesana, a cura della Delegazione di Veroli del sovrano militare Ordine di Malta, che ha competenza anche sulla provincia di Latina. Si tratta di una visita cardiologica gratuita per i poveri, come indicata dalla Caritas diocesana. L'evento rientra nel progetto «Le Domeniche del Cuore» che realizza ogni mese un ambulatorio itinerante che offre visite mediche gratuite a chi non ha la possibilità di curarsi. A promuovere questa iniziativa è la «Donna la vita con il cuore onlus», associazione che opera nel settore dell'assistenza socio-sanitaria per la lotta alle malattie cardiovascolari grazie anche alla collaborazione con il Policlinico Agostino Gemelli. Un rapporto prezioso, visto che a quattro persone, tra cui un bambino e un anziano, dopo l'analisi è stato suggerito di recarsi urgentemente al Gemelli per ulteriori approfondimenti. Nella mattinata, ha portato il suo saluto il vescovo Mariano Crociata, il quale ha ringraziato i medici e la Delegazione dell'Ordine, auspicando una maggiore frequenza per questo genere di attività, «sicuramente a favore della popolazione pontina che, per varie ragioni, non può permettersi di accedere a visite mediche specialistiche». Una richiesta ben accolta proprio dal delegato di Veroli, Francesco dell'Ordine di Malta, il marchese Alessandro Bisleti: «È una base di partenza per future attività sul territorio, che potremo svolgere tutti assieme collaborando tra noi».

Il bene dei nostri signori assistiti». Sul posto, non hanno fatto mancare il loro apprezzamento per l'iniziativa il senatore Calandini, il presidente della sezione pontina dell'Ucid, Francesco Berardi, e il presidente regionale dell'Ucid Giovani, Benedetto Delle Site.

Samuele Maria Giorgio

I gesuiti romani in curia con il pontino padre Sergio Bianchini, la Messa celebrata nella sua natia Norma

Un bel modo di festeggiare il compleanno, tornando nel paese natia da cui è partito davvero molti anni fa. Così ha fatto padre Sergio Bianchini, gesuita, originario di Norma. Ha festeggiato i suoi 60 anni d'età celebrando lunedì scorso una Santa Messa a Norma insieme ai confratelli della Chiesa del Gesù (Roma), la comunità cui appartiene da molti anni, considerata anche la chiesa madre dei gesuiti, luogo anche in cui riposano le spoglie di sant'Ignazio di Loyola, il fondatore della Compagnia di Gesù.



A guidare la delegazione il rettore della Chiesa del Gesù, padre Vincenzo D'Adamo, e soprattutto il superiore della provincia euro-mediterranea (in cui è compresa l'Italia) dei Gesuiti, padre Gianfranco Matarazzo, al ritorno da Norma sono stati accolti in curia per una visita di cortesia al

vescovo Mariano Crociata. Padre Sergio Bianchini nel suo lungo servizio ha dedicato molto tempo all'insegnamento, tra l'altro è stato Rettore del Seminario di Anagni (1976-1979) e anche vice provinciale dei gesuiti per l'Italia.

(Rem. Rus.)

Cori. I tre rioni pronti a centrare il palio al carosello storico

Entra nel vivo il Carosello storico dei rioni di Cori, a Latina. Oggi, venerdì 27 giugno, alle 18, il Palio della Madonna del Soccorso accenderà di nuovo la sfida fra i tre rioni coresi. I cavalieri di Porta Romana, Porta Signina e Porta Ninfinia si daranno battaglia sul campo di gara allestito a Cori monte. In sella ai loro destrieri dovranno dare il meglio per infilare, con il loro pugnale di legno, il maggior numero di anelli appesi a una staggia di ferro. Chi alla fine prevarrà sugli avversari, regalerà alla sua Porta il palio, cioè il drappo oggetto della contesa, quest'anno opera del maestro Martino Antocchi. In esso compare l'anello, emblema della competizione, come chiavistello tra mondo terreno e mondo divino mentre il drappo, con i colori della Comunità di Cori, tinge la terra su cui poggia i suoi zoccoli un centauro, che a sua volta rappresenta i

protagonisti della disfida, il cavaliere e il suo cavallo. Poi, c'è Lei, immagine della sfera divina, la Madonna del Soccorso, con l'indice puntato all'insù da cui viene il monito del dipinto «Mira sempre verso l'Alto»: è lì che bisogna guardare per innalzare il livello della manifestazione e vincere la sfida, quella vera, perché sia festa per la comunità. Prima, però, della lotta all'ultimo anello per la conquista del palio, ad aprire la manifestazione sarà il corteo storico che partirà alle 16 da piazza della Croce a Cori valle. Centinaia

di figuranti in costumi rinascimentali risaliranno lungo le strade della Cori antica fino a raggiungere piazza Signina. Anche quest'anno - in entrambe le sfilate, quella di oggi e quella del 27 luglio - alcuni utenti del Centro per disabili adulti di Giulianello "L'isola di Nemo" prenderanno parte al corteo, in abiti del Rinascimento. Prosegue così il progetto avviato nel 2017 tra il Comune di Cori e l'Ente Carosello che ha suscitato particolare apprezzamento tra i ragazzi e le loro famiglie. Inoltre, in occasione del Palio Madonna del



Un momento del Carosello storico

Soccorso, l'associazione culturale «L'Altra Città» ricreerà un angolo rinascimentale all'interno del percorso storico, riproducendo una locanda del 1500, con personaggi in costume che cercheranno di portare il turista ma anche la gente del rione nell'atmosfera dell'epoca e proporranno la degustazione di piatti rinascimentali, preparati dai ristoratori coinvolti nell'iniziativa, a partire dalle 10 in via Ninfinia (angolo via Petrarca). Piatti e pietanze locali che già ieri sera sono stati assaporati in occasione delle cene proporzionate tenute nei tre rioni cittadini. L'evento è stato ideato nel 1937 dall'Opera Nazionale Dopolavoro, dall'Ente provinciale Turismo di Littoria e dal Comune di Cori e trae la sua origine dai festeggiamenti che si tenevano in onore della Madonna del Soccorso apparsa in Cori nel 1521, e di Sant'Oliva, patrona della Città fin dal XII secolo.

la patrona



Crociata alla Casa del martirio

Le celebrazioni per festeggiare Maria Goretti

DI DINO MENDES*

La comunità della parrocchia di Santa Maria Goretti di Le Ferriere da oggi inizia i festeggiamenti in onore della patrona che dureranno fino al 14 luglio prossimo. Momenti importanti per la crescita spirituale che seguono in un qualche modo il pellegrinaggio notturno diocesano alla casa del martirio di Maria Goretti, terminato questa mattina all'alba. Il tema che quest'anno ci accompagnerà è «Marietta ci insegna come avere l'amicizia con Cristo» attraverso il dono della propria vita a Gesù, suo unico Amore nel martirio, e attraverso il perdono verso il suo aggressore Alessandro Serenelli. In questi gesti e atteggiamenti si esprime la santità di Marietta: amare Dio e i fratelli nella dimensione del perdono, della generosità e della amicizia. La nostra festa patronale è stata sempre un evento importante per la nostra comunità di Le Ferriere sia per la continua riscoperta della spiritualità della santa, sia per il momento di aggregazione e di incontro degli abitanti tra loro in un clima di famiglia e di gioia. La comunità ha organizzato un programma incentrato sui quotidiani appuntamenti di «spiritualità goretiana», sulle celebrazioni delle Sante Messe presiedute da alcuni sacerdoti invitati, sui momenti di Adorazione Eucaristica per le vocazioni, per le famiglie, per i giovani. Sabato 6 luglio, giorno della festa liturgica, alle 9 del mattino il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa, mentre alle 21 si svolgerà la processione con i «quadriviventi» con la presenza delle Reliquie della Santa nel 117° anniversario del martirio e nel 69° anniversario della canonizzazione.

Le Reliquie che saranno tra noi sono: un dente dei capelli e un frammento dell'abito del funerale della santa Bambina. Questo reliquiario solo raramente lascia la basilica di Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Goretti a Nettuno. Per questo la comunità parrocchiale di Le Ferriere ha ringraziato per la disponibilità mostrata dal rettore del santuario padre Antonio Coppola, superiore dei Padri passionisti della comunità di Nettuno, per aver risposto positivamente alla richiesta. Proprio da questa mattina il Reliquiario sarà esposto alla venerazione nella chiesa parrocchiale del borgo e dopo la Santa Messa delle ore 10 il Reliquiario, insieme alla statua della Santa, sarà portato in processione per la disponibilità mostrata dal rettore del santuario padre Antonio Coppola, superiore dei Padri passionisti della comunità di Nettuno, per aver risposto positivamente alla richiesta. Momenti importanti vissuti insieme alle suore passioniste presenti da tanti anni a Le Ferriere, con il loro prezioso servizio a favore della comunità locale, non solo con la loro disponibilità alla Casa del martirio ma anche accogliendo i bambini del borgo nella scuola dell'infanzia.

* parroco di Le Ferriere